



Prot.N°= 17103

Comune di Gualdo Tadino

Provincia di Perugia

Gualdo Tadino, 01-08-2017

OGGETTO: Evasione Interrogazione consigliere Stefania Troiani del 21.07.2017 rif.to prot. 16391.

La presente a seguito della interrogazione di cui in oggetto per specificare quanto segue.

L'Amministrazione Comunale che ho l'onore di guidare sin dal suo insediamento ha dato mandato agli uffici di competenza di intraprendere una serie di verifiche finalizzate ad accertare la regolarità edilizia dei pozzi realizzati da Rocchetta S.p.a.

Il Comune di Gualdo Tadino ha provveduto ad esaminare gli atti rinvenuti nell'archivio comunale constatando l'avvenuto rilascio da parte del Comune medesimo delle seguenti autorizzazioni dal punto di vista edilizio:

- Concessione Edilizia n. 225 del 22.10.1987 avente ad oggetto realizzazione di un cabinotto per raccolta acque pozzo **R2** e relativa condotta;
- Concessione Edilizia n. 196 del 22.08.1996 e variante n. 394 del 13.10.2000 avente ad oggetto realizzazione di un vano di protezione alla sorgente **R5**;
- Concessione Edilizia n. 197 del 22.08.1996 avente ad oggetto realizzazione di un vano di protezione alla sorgente **R6**.

La trasformazione dei "sondaggi" effettuati nell'ambito del permesso di ricerca rilasciato dalla Regione Umbria in "pozzi definitivi" è implicita nelle autorizzazioni edilizie come sopra rilasciate, nei cui elaborati peraltro i pozzi stessi risultano rappresentati. Lo status di "pozzi definitivi" infatti è stato assunto sotto il profilo edilizio, con la realizzazione dei vani di protezione e delle attrezzature necessarie al fine dell'utilizzo delle perforazioni medesime per l'emungimento e ciò in perfetta sintonia con quanto affermato dal TAR dell'Umbria con sentenza n. 191 del 20/05/2008.

Stesso discorso vale per le istanze di rilascio di permesso di costruire in sanatoria presentate da Rocchetta s.p.a. in data 22.11.2016 rif.to prot. n.ri 30089 e 30091 riferite ai pozzi R1 – R3 – R4, intese

appunto a sanare lo status di “pozzi definitivi” venutosi a creare con la trasformazione dei “sondaggi” realizzati nell’ambito del Permesso di Ricerca ai fini dell’emungimento.

Quanto in itinere quindi riguarda esclusivamente aspetti di natura edilizia per i quali la normativa di settore stabilisce apposite procedure per ottenerne la sanatoria; procedure che peraltro sono state già attivate in maniera lineare e trasparente, nel rispetto assoluto delle leggi di riferimento e su istanza appunto della Società Rocchetta.

La concessione di attingimento era già stata regolarmente autorizzata dalla Regione Umbria, avente specifica competenza settoriale, alla quale la legge demanda anche la valutazione e la verifica della compatibilità della realizzazione del pozzo e dell’emungimento con l’acquifero.

Non si comprende quindi quali altri profili di valutazione della compatibilità territoriale della realizzazione del pozzo e dell’emungimento possano residuare in capo al Comune in sede di rilascio dell’autorizzazione edilizia una volta effettuate le presupposte valutazioni di compatibilità ambientale che la legge attribuisce alla Regione ai fini del rilascio della concessione mineraria.

Visto quanto sopra esposto sfugge a chi scrive la paventata opportunità di *“ritirare in autotutela la deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 29/10/2015”* non comprendendo come la procedura di regolarizzazione delle “concessioni edilizie” possa in alcun modo modificare l’esito di valutazioni già ritualmente effettuate dalla competente Regione Umbria in merito all’emungimento della falda.

Giova sottolineare infine come l’accesso ai predetti atti è stato, è e sarà consentito nei termini di legge a CHIUNQUE ne faccia richiesta, non solo in ossequio al vigente ordinamento che regola il funzionamento delle istituzioni democratiche espressione del voto popolare, quanto in virtù di un principio di trasparenza e di assoluto rispetto nei confronti di tutti i cittadini al quale questo Ente e chi lo Amministra pro – tempore non derogherà mai.


Il Sindaco
Dott. Massimiliano Presciutti